



Comune di Tito

il sindaco

Al **Presidente della Regione Basilicata**
Dr. Vito Bardi
presidente.giunta@cert.regione.basilicata.it

A tutti i Parlamentari Lucani
Loro email

Oggetto: interventi urgenti di modifica al codice degli appalti per consentire la prosecuzione dei cantieri pubblici.

Gent.mo Presidente,
Gent.mi Deputati e Senatori,

come noto da tempo ormai assistiamo ad una continua complicazione nell'esecuzione delle opere pubbliche dovuta principalmente alle dinamiche legate al caro prezzi e alla difficoltà di approvvigionamento dei materiali.

Da diversi mesi le imprese edili impegnate nei numerosi cantieri distribuiti sull'intero territorio nazionale stanno affrontando, a proprie spese, un vertiginoso aumento dei costi delle materie prime.

Una situazione che come denunciato nei giorni scorsi dall'Associazione Nazionale Costruttori Edili richiede rapidi interventi normativi al fine di evitare la risoluzione dei contratti e la sospensione improvvisa di cantieri importantissimi per lo sviluppo delle infrastrutture del nostro paese, per la messa insicurezza dei nostri territori e delle nostre scuole, anche nella nostra regione.

I più recenti interventi del governo centrale, contenuti nel decreto "sostegni bis" per quanto abbiano aperto la strada alla possibilità di riconoscere una differenza di prezzo rispetto a quelli posti a base di gara, appaiono misure piuttosto deboli se si considera che le risorse al momento stanziare dal governo centrale sono residuali.

Pertanto senza le sufficienti coperture finanziarie nei quadri economici, anche tale concessione rischia di trasformarsi in un nulla di fatto, con l'aggravante che i responsabili di procedimento e le direzioni lavori si troveranno a gestire le legittime richieste delle imprese esecutrici di riconoscere il maggior costo nell'esecuzione dell'opera senza avere adeguati strumenti finanziari per far fronte alle stesse.

Non da ultimo, la circolare del Ministro Giovannini con la quale si invitano le stazioni appaltanti a ristorare le imprese attingendo alla risorse accantonate per imprevisti nei quadri economici di ogni intervento ed il nuovo decreto per accelerare e semplificare le richieste di compensazioni tramite l'accesso al Fondo, rappresentano una parziale risposta ad un problema generale che rischia di far collassare interi settori produttivi e di lasciare ovunque opere "incompiute".

A parere dello scrivente si rende quindi urgente ed indifferibile un intervento del governo e del Parlamento per modificare, seppur in via provvisoria dato il particolare momento storico, il decreto legge n.50 del 2016, consentendo ad esempio le varianti progettuali sostanziali, l'utilizzo del ribasso d'asta oltre le soglie consentite dalle norme vigenti, il rifinanziamento delle opere già appaltate.

A tal proposito desidero porre alla vostra autorevole attenzione il contributo notevole che darebbe alla risoluzione delle problematiche fin qui esposte l'introduzione di una norma speciale attraverso la quale consentire, esclusivamente per far fronte al rincaro dei prezzi delle materie prime, l'utilizzo delle economie derivanti dai ribassi d'asta per tutte quelle opere finanziate con risorse a valere sui fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza nonché sui fondi comunitari e nazionali.

Tale concessione consentirebbe da subito una velocizzazione dei cantieri ed il raggiungimento degli obiettivi di esecuzione delle opere nei tempi dettati dalle amministrazioni centrali.

Al contrario, il non restituire alle stazioni appaltanti la possibilità di utilizzare tutte le risorse disponibili derivanti dalle economie di gara, rischia di appesantire una situazione finanziariamente ed economicamente divenuta oramai insostenibile tanto per le imprese esecutrice che per gli enti locali impegnati nei programmi di esecuzione delle opere pubbliche, con conseguenza ancor più gravi sulla tenuta stessa del sistema produttivo e delle autonomie locali.

Faccio appello quindi alla vostra attenzione affinché ciascuno per le proprie competenze possa offrire nelle opportune sedi istituzionali il proprio fattivo contributo sensibilizzando gli organismi decisionali in un rapido intervento legislativo che vada nella direzione auspicata, prima che le conseguenze sul piano produttive sociale siano irreversibili.

Con la speranza di un vostro autorevole interessamento, porgo cordiali saluti.

Tito, lì 07 Aprile 2022

Graziano Scavone
Sindaco di Tito
Responsabile Attività Produttive – Anci Basilicata

